

TRIO

Il Furibondo



Liana Mosca

violino

Gianni de Rosa

viola

Marcello Scandelli

violoncello

PROGETTI - 2014



CONTENUTO

Chi siamo	3
Proposta di programma	4
"Brevi note di esecuzione..."	5
Biografie	6-7

Chi siamo

Nel 1996 il violoncellista Marcello Scandelli, insieme a un gruppo di amici musicisti, fonda l'ensemble IL FURIBONDO per eseguire musiche che spaziano dalla canzone strumentale seicentesca al concerto, dal ricercare alla cantata sacra e profana e alla danza rinascimentale, allo scopo di conciliare la propria e originale identità espressiva con i "precetti" della prassi esecutiva fondata sullo studio dei trattati e delle fonti storiche originali.

All'interno di questa esperienza, dal 2011 insieme alla violinista Liana Mosca e al violista Gianni de Rosa si costituisce la formazione di trio d'archi per affrontare un repertorio poco frequentato, ma ricco di capolavori, dal monumentale *Divertimento in mi bemolle maggiore K. 563* di W.A. Mozart, ai *Trio* di Beethoven alla trasversale produzione di "piccole forme" di Boccherini, J. Haydn e Schubert fino ad arrivare a compositori del '900 come Reger e Schoenberg.

Dopo il debutto per il Festival di Musica organizzato dalle Nuove Settimane Barocche di Brescia, il trio ha inciso l'integrale delle trascrizioni per trio d'archi di Mozart, da musiche della famiglia Bach, che uscirà per l'etichetta Stradivarius la prossima estate 2014.



Link video:

12 ottobre 2011

Brescia, Chiesa di San Giorgio

[Concerto per il Festival Settimane Barocche di Brescia 1](#)

[Concerto per il Festival Settimane Barocche di Brescia 2](#)

info: gianniderosa70@gmail.com

La proposta

TRE CLASSICI ALLO SPECCHIO

W.A. MOZART/J.S. BACH, *Largo e Fuga n° 5 KV 404a*

(Largo | Fuga dalla *Sonata per organo n. 2 in do minore, BWV 526*)
durata 9'

M. REGER, *Trio per archi n° 1 in la min, op. 77b*

I. Sostenuto. Allegro agitato | II. Larghetto | III. Scherzo. Vivace | IV. Allegro con moto)
II. durata 25'

W.A. MOZART/J.S. BACH, *Adagio e Fuga n° 4 KV 404a*

(Adagio e dolce in fa magg, dalla *Sonata per Organo III*
BWV 527 | *Fuga Contrapunctum 8 in re min*, dall'*Arte della Fuga BWV 1080*)
durata 10'

“Brevi note di esecuzione...”

"A propòs, quando mi rispedisce il Rondeau, la pregherei di inviarmi le sei fughe di Haendel e le toccate e fughe di Eberlin. Ogni domenica alle dodici mi reco dal barone van Swieten e là non si suona altro che Händel e Bach. Mi sto appunto facendo una collezione di fughe di Bach, sia di Sebastian che di Emanuel e di Friedemann. [...] Saprà già che è morto il Bach inglese. Che perdita per il mondo musicale!"

Vienna, 10 aprile 1782. Lettera di Mozart al padre Leopold

"Il barone van Swieten, da cui mi reco ogni domenica, mi ha dato da portare a casa tutte le opere di Händel e di Sebastian Bach (dopo che gliel'avevo suonate tutte)"

Vienna, 20 aprile 1782. Lettera di Mozart alla sorella



Un gioco di riflessi, circolare che procede dagli autori ai suoi interpreti in senso alternato, che sovrappone i due ruoli, e che si arricchisce e ci suggerisce ad ogni passaggio.

Bach, anzi, i Bach, padre e uno dei figli, Wilhelm Friedemann. Mozart che nel 1782 a casa del barone van Swieten a Vienna scopre



la passione per il contrappunto di Bach e Haendel, ne esegue le musiche e ne scrive entusiasta al padre e alla sorella. Reger che poco più di un secolo dopo la testimonianza di Mozart, vive una

passione ugualmente intensa per l'autore del *Clavicembalo ben temperato*. Infine noi, oggi che tentiamo di decifrare e di tradurre in suoni le loro partiture.

Questi incroci fecondi mettono in luce ciò che spesso, troppo superficialmente, viene sottinteso nella parola "interpretazione". Dal costituirsi della pratica del "repertorio" in senso moderno nella musica colta occidentale, le opere tramandate necessitano certamente un ripensamento teorico continuo, ma soprattutto di un coinvolgente e convincente atto esecutivo. Ad esempio, le ricerche storiografiche sull'attribuzione delle

trascrizioni di Mozart delle fughe dei Bach, non sviliscono questo binomio, ma lo esaltano.

L'utilizzo degli strumenti cosiddetti "originali" e lo studio delle fonti storiche diventano per noi quindi, il mezzo principale per rendere più forte e immediata la volontà espressiva, nel tentativo di superare il ristretto segno formale della scrittura musicale.



Biografie

LIANA MOSCA | VIOLINO

Liana Mosca inizia lo studio del violino con Lee Robert Mosca presso il “Suzuki Talent Center” di Torino. Si diploma nel 1988 al Conservatorio “G.Verdi” di Milano sotto la guida del M° Osvaldo Scilla. Nel 1993 ottiene il Konzert-Diplome alla Musik Akademie der Stadt Basel perfezionandosi con il M° Heinzhein Schneeberger. Consegue in seguito il Certificato A presso l'European Suzuki Association (ESA) e nel 2001 il Diploma di Kammermusik presso il Conservatorio di Vienna, come allieva dell'Altenberg Trio. Tra il 1987 e il 1993 vince diversi Concorsi Nazionali ed entra nella Gustav Mahler Jugend Orchester e nella European Union Youth Orchestra, dirette dal M° Claudio Abbado.

Del 1993 al 1995 è membro della Deutsche Kammerakademie diretta dal M° J.Goritzky. Dal 1996 al 2003 collabora con l'Orchestre de Chambre de Geneve, Camerata Basel, Dolc'avre Consort, Concerto Madrigalesco e l'Accademia del Santo Spirito.

Nel 1998 inizia un'intensa collaborazione con il prestigioso Ensemble di musica antica “Il Giardino Armonico”, diretto dal M° Giovanni Antonini. Attività che continua con passione tutt'oggi, con esibizioni e tournée in tutto il mondo.

E' stata invitata come primo violino presso l'Accademia dei Solinghi, Orchestra 1813, Milano Classica, Orchestra del Collegio Musicale Italiano e I Musici Estensi.

Negli ultimi anni ha collaborato anche a vari progetti con “Concert sans Orchestre”, Swiss Baroque Soloists, Kammerorchesterbasel, Cappella Gabetta, Accademia Montis Regalis, Ensemble Claudiana, Ensemble 1813, “Ensemble Baroque de Limoges”, Trio e/o Quartetto d'archi “Il Furibondo” che esegue musiche del periodo classico.

Dal 1996 al 2003 ha insegnato presso la Scuola Suzuki di Ginevra. Attualmente svolge attività didattica presso l'associazione “Musica e Arte” di Palazzo Marini di Borgofranco e presso l'Accademia Suzuki di Torino. E' Teacher Trainer dell'Istituto Suzuki Italiano. Tiene corsi annuali di formazione per gli insegnanti che si vogliono avvicinare alla didattica Suzuki per il violino.

Attualmente partecipa a un progetto ideato dal musicologo Ervè Odeon insieme al pianista Pierre Guy e all'organista Nicole Hostettler nell'ambito dei corsi di formazione 2011 della Fondazione Royaumont (Francia), che si pone lo scopo di studiare l'evoluzione della Sonata per fortepiano e violino tra il 1750 e il 1790.

Ha inciso per Decca, Naive, Stradivarius, Laborie e Lyrinx.

GIANNI DE ROSA | VIOLA

Si diploma in viola a pieni voti sotto la guida del M° Angelo Bartoletti presso il Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano – sezione staccata di Como, dove segue anche gli studi di composizione con il M° Ivan Fedele. In seguito si perfeziona con il M° Armando Burattin, il M° Danilo Rossi e il M° Wolfram Christ.

Dal 1993 fa parte dell'Orchestra Sinfonica di Milano “G. Verdi” dove ricopre il ruolo di prima viola dalla stagione 1994-1995 fino a luglio 1999 esibendosi in Italia e all'estero. Durante questi anni collabora con direttori e solisti tra i più famosi del panorama internazionale: Vladimir Delman, Riccardo Muti, George Prêtre, Carlo Maria Giulini, Riccardo Chailly, Gianindrea Nosedà, Alun Francis, Emanuel Krivine, Tibor Varga, Salvatore Accardo, Leon Spierer, Enrico Dindo.

Come prima viola ha collaborato inoltre con I Pomeriggi Musicali e Milano Classica.

Si esibisce anche in formazioni cameristiche con un repertorio che spazia dal periodo classico alla musica del Novecento, d'avanguardia e contemporanea (esecuzioni per il Festival Wien-Modern e il Cantiere Internazionale di Montepulciano).

Specializzato in prassi esecutiva antica su strumenti d'epoca, debutta nel 1991 con “Le Concert de Nations”, diretto da Jordi Savall. Da allora con questo ensemble ha partecipato a tournée in Europa, Stati Uniti, Sud America e Asia e a numerose incisioni discografiche per Astrée Auvidis e Aliavox. Nel 2000 esegue come solista l'integrale dei Concerti Brandeburghesi nella tournée europea per le celebrazioni bachiane.

Come prima viola ha collaborato con altri ensemble quali “Accademia Bizantina” diretta da Ottavio Dantone; “Ensemble Zefiro” diretto da Alfredo Bernardini e “I Barocchisti” diretti da Diego Fasolis con cui ha inciso da solista il VI concerto Brandeburghese per ARTS (Le riprese video dell'integrale dei Concerti sono state mandate in onda per la Televisione della Svizzera Italiana). Attualmente fa parte di formazioni come “La Risonanza” diretta da Fabio Bonizzoni e “Europa Galante” diretta da Fabio Biondi con i quali si è esibito in tournée internazionali in Europa, Australia, Nuova Zelanda, Malesia, Cina, Corea.

Oltre che per Astrée Auvidis e Aliavox ha all'attivo numerose registrazioni per Decca, Naïve, Opus 111, Glossa, Arts, Chandos, Stradivarius e RTSI multimedia.

Dal 1995 è docente di viola barocca presso Milano Civica Scuola di Musica - Istituto di Musica Antica.

MARCELLO SCANDELLI | VIOLONCELLO

Cresciuto in una famiglia di musicisti, studia al Conservatorio G. Verdi di Milano con Giuseppe Lafranchini 1° violoncello del Teatro alla Scala, prosegue gli studi con P. Tortelier, G. Eckard e il Trio di Trieste con il quale ha conseguito borsa di studio e Diploma di Merito all'Accademia Chigiana, e borsa di studio alla Scuola di Fiesole come miglior allievo della classe di musica da camera.

Ha al suo attivo numerosi concerti in Italia, Germania, Austria, Francia, Portogallo, Svizzera, Inghilterra, Slovenia, Spagna, U.S.A e Finlandia. Primo violoncello dell'orchestra da camera Milano Classica (spesso si esibisce anche come concertatore e solista) dove ha collaborato con artisti come F. Gulli, D. Rossi, A. Carfi, M. Fornaciari, F. Biondi, S. Montanari, O. Dantone, S. Kijken, E. Gatti e P. Borgonovo, nel 1990 intraprende lo studio della musica antica che in breve tempo lo porta a collaborare con formazioni come: il Giardino Armonico, Europa Galante, Archipelago, Accademia della Magnifica Comunità, Camerata Anxanum, Festa Rustica, il Falcone, Accademia degli Invaghiti, Il canto di Orfeo, Accademia i Filarmonici, Dolce e Tempesta, Musica Laudantes, L'Aura Soave, Ensemble Merano Baroque, il Complesso Barocco, Brixia Musicalis, Ensemble Granville, Lavenexiana, i Virtuosi delle Muse e L'Ensemble baroque de Nice.

Molto attivo anche nel campo discografico, ha inciso per Fonè, Agorà, Nuova Era, Tactus, Bongiovanni, Dynamic, Brilliant, Avie, Velut Luna, Fonit Cetra e Stradivarius. Dal 2010 è primo violoncello de la Verdi Barocca.

Nel settembre 2004 è stato invitato da "Nervi musei in musica" a partecipare in qualità di docente di violoncello barocco ai corsi internazionali di musica antica affiancando docenti come: Bob Van Asperen, Monica Huggett, Vittorio Ghielmi. Nel 1996 fonda l'ensemble "Il Furibondo", gruppo strumentale che gli permette di affrontare con estrema duttilità repertori che vanno dalla canzona seicentesca al concerto, dal ricercare alla cantata sacra e profana, dalla danza rinascimentale alle sonate del'700.

È cofondatore insieme al violinista Enrico Casazza de "La Follia Barocca".

Recentemente ha pubblicato per Stradivarius il CD "Viaggio a Napoli" con musiche di Leo, Durante e Fiorenza nella veste di concertatore e solista. L'incisione è stata premiata dalla rivista "Musica" con cinque stelle. Nella recensione Carlo Vitali scrive: "La maiuscola interpretazione del violoncello solo Marcello Scandelli, maestro del cantabile spiegato è sostenuta dall'Orchestra Milano Classica : etichetta forse eccessiva per una pregevole dozzina di strumenti originali fra archi e continuo, ma che riesce a restituirci un'avvincente immagine di quel trapasso fra due epoche. Con umori di ruminazione melanconica, con grazia mescolata ad un grano di elegante follia [...]"